

SUGGERIMENTI PER I "CERCATORI DI TRACCE"

1. Muoviti piano, senza parlare e senza calpestare le impronte o avvicinarli alle tane perché lasceresti il tuo odore e gli animali potrebbero spaventarsi.
2. Porta con te
  - un notes e una matita per segnare le scoperte importanti
  - Una macchina fotografica
  - Un sacchetto di plastica con etichette autoadesive
  - Un righello per misurare i reperti
3. Cerca di osservare più tracce che puoi perché spesso è difficile stabilire quale animale le ha lasciate.

Ricorda che fiori, foglie, funghi,.. sono parte dell' ambiente e vanno lasciati dove sono.



L'Oasi Bosco del Lago si trova a Castello di Annone in provincia di Asti sulle colline della Frazione Poggio. Si tratta di un bosco secolare circondato da coltivazioni, attraversato da un rio paludoso e da uno stagno. Il bosco è costituito da farnie, carpini, cerri e ciliegi selvatici. Nel cuore dell'Oasi c'è un imponente faggio secolare.

Tracce intorno a noi

dal progetto F.A.T.A. 2003/2004



Tana del tasso

I sentieri delle aree protette, se attraversati con attenzione e spirito d'osservazione possono riservare molte sorprese anche se gli incontri con gli animali selvatici sono abbastanza rari.

La fauna selvatica è sempre elusiva ed il comportamento schivo è la sua principale arma di salvezza; tuttavia durante l'espletamento delle varie funzioni vitali ogni animale lascia segnali, resti di pasti, spiumate, impronte ... un vero linguaggio di tracce apparentemente indecifrabile ma capace di svelare segreti e presenze inaspettate.

In questo opuscolo segnaliamo alcune delle osservazioni che abbiamo fatto durante le escursioni all' Oasi di Bosco del Lago a Castello di Annone accompagnati dal responsabile Enrico Caprio



REGIONE PIEMONTE



Tracce intorno a noi

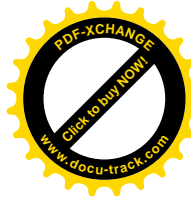
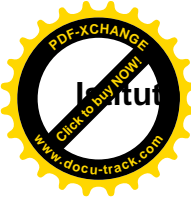


Alla scoperta delle tracce degli animali del bosco esplorando



Oasi WWF Bosco del Lago

Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro



# Impronte

Ogni animale che cammina lascia un'impronta, soprattutto nel fango e sulla neve. Dalla forma possiamo capire di che animale si tratta

Con un po' di fortuna e molta attenzione durante le escursioni abbiamo trovato impronte di animali nel terreno fangoso.



**Impronte di volpe:** Sono presenti i segni delle unghie. Impronta lunga 5 cm e larga 3,5 cm di forma ellittica da non confondere con il cane e il gatto.



Cane



Gatto



**Impronte di tasso:** L'orma è schiacciata (circa 5-7 x 4cm) con artigli molto sviluppati e cuscinetti delle dita allineati e paralleli tra loro (come le dita di una mano).



**Impronta di cinghiale:** Dimensione dell'impronta di circa 6-9cm di larghezza con forma a trapezio, gli speroni sono quasi sempre impressi

# Tracce di alimentazione, nidi, peli e piume

Le galle più comuni sono quelle sulle foglie di quercia causate da una piccola vespa nera che, in maggio e giugno, depone le uova nel tessuto delle foglie.



In autunno, la galla diventa marrone-rossiccia e cade da sola o insieme con la foglia.

Sotto la corteccia di un albero caduto vivono insetti decompositori importanti per l'ecosistema.



**Resti di cibo: Nocchie e noci rosicchiate,** con un foro rotondo potrebbero essere state il pasto di un topo selvatico. Se le nocchie hanno il guscio spezzato potrebbe essere stato uno scoiattolo. Se si trovano frammenti di semi incastrati nella corteccia si tratta di un picchio o di una gazza che li hanno sistemati lì per tenerli fermi mentre li beccavano.



**Altri resti di cibo: Le borre**

Le borre sono i resti di cibo rigurgitati dagli uccelli rapaci e formate dalle parti indigeste delle prede inghiottite (peli, ossa...) segnalando la presenza di una civetta, allocco, barbagianni...



Tracce di fango e setole sulla corteccia di una quercia contro la quale si è grattato un cinghiale.



**Nidi e tane**

L'ingresso di una tana, forse di arvicola.



Il foro praticato sul tronco di un albero rivela la presenza di un picchio.



Le penne trovate sul terreno possono essere state perse per i più svariati motivi: una fuga improvvisa, lo sfregamento contro dei rami o semplicemente la caduta durante la muta. Una volta trovata sul terreno, l'analisi del piumaggio può consentirci di risalire alla specie e talvolta anche all'eventuale predatore. Se le penne sono spezzate è stato predato da una volpe, se il rachide è intero è stato predato da un rapace che prima di mangiare la preda la spiuma con cura.



Penne di gazza



Progetto espletato dai Bambini delle Classi quarta e quinta guidati dalle insegnanti Delpi Carla, Piccirillo Sandra e Fontana Laura, con la consulenza di Enrico Caprio e la collaborazione di Carlo Maniero del Comune di Castello di Annone.